ANNO XXVI. ACQUI, Sabato-Domenica 10-11 Settembre 1898. NUMERO 37.

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6.**
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14.44 - 19,41
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1|2 e dalle 12 1|2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LE CASE D'ACQUI

È indubitato che la nostra cittadina in quest' ultimo ventennio si è allargata assai, arricchendosi di nuovi fabbricati discreti specialmente ad uso abitazione. Gli acquesi si sono stancati di abitare nelle case oscure degli antichi vicoli della vecchia città; a poco a poco molti modesti alloggi si sono andati fabbricando nella parte bassa e questi attualmente costituiscono i nuclei più abitati e più sani. Vi sono ancora nella vecchia Pisterna delle case dove certe scale buie menano ad antri fetidi ed oscuri ed a stanze o buchi che sono veri canili. Ci stupisce anzi che l'ufficio d'igiene permetta che alcune di queste stanze senza aria, senza luce, servano ancora ad ospitare creature umane.

Sono specialmente i piccoli proprietari di quelle minuscole catapecchie che, per economia, non si decidono ad andare a dimorare in siti più ariosi ed igienici. Là si vedono perciò persino delle famiglie di sei o sette individui dormire in due o tre letti disposti in una o due camerette; un puzzo di chiuso emana da quei locali; manca colà il sole e la ventilazione che spazzano i prodotti deleterii che sono i rifiuti dell'organismo. Ben venga il piccone demolitore ad abbattere quelle catapecchie; lassù, quando saranno spazzate via le costruzioni cadenti, senza cortili, senza luce, un'aria sana circolerà per le case meglio esposte e rimodernate, ed essa darà salute e vita migliore ai loro abitanti.

Noi non dobbiamo troppo badare alle grida dei proprietarii di case che hanno loro alloggi sfitti. Nel concentrico del paese vi sono molte case mal fatte che hanno sì qualche camera buona, ma in complesso alloggi oscuri, mal ventilati, con latrine in massima parte indecenti che infettano col loro puzzo le case, scale poco illuminate e poco comode, cortili stretti, umidi ed oscuri.

E questo perchè molte volte alla loro costruzione non presiedette una persona dell' arte, ma qualche capo mastro poco intelligente e poco geniale. Queste case naturalmente devono a poco a poco essere riformate nei limiti del possibile o destinate ad essere poco abitate o male affittate. Gli alloggi sani e ben fatti ed a buon prezzo sono e saranno sempre abitati; quanto agli altri ben meritano di essere lasciati vuoti.

Le persone agiate aspettano ancora nella nostra città la costruzione di alloggi moderni, comodi, ben riparati d'inverno, freschi o rinfroscabili nella stagione estiva; di questi alloggi signorili non v'è certo abbondanza attualmente nella nostra città. Perciò noi crediamo che non sia troppo da gridare contro l'erezione di nuovi locali abitabili in Acqui; maggiore igiene per gli operai, migliore *comfort* ai ricchi sono sempre desiderabili checchè gridino contro gli interessati in materia; quindi il movimento di allargamento della città purchè ben regolato e diretto da persone competenti, non deve nè può essere ancora sconsigliato.

TEMPO È MONETA

(Continuazione V. N. Precedente.)

Fin qui quanto scrive il distinto dott. Galeazzi.

E questa prova, aggiungiamo, è più facile di quello che si crede. È vero che gli esperimenti che hanno per scopo di rivelare delle verità scientifiche, richiedono nell'esperimentatore delle cognizioni come le può possedere soltanto l' agronomo che ha fatto i suoi bravi corsi accademici. Ma per i bisogni dell'agricoltore non si può nè si deve seguire la stessa via; gli bastano degli esperimenti semplicissimi.

In prima linea, l'agricoltore deve farsi la domanda: quanto di prodotto dà il mio campo da questa o da quella pianta? Se non arriva a quel massimo che si è sempre osservato dove la pianta ha potuto raggiungere il suo sviluppo normale, vi deve essere una causa che impedisce che la pianta vi arrivi, e questa causa nella grande maggioranza dei casi sarà la mancanza di sostanze nutritive nel terreno.

Il terreno vergine, non sfruttato dalle colture seminatevi dalla mano dell'agricoltore, per esempio quello delle Valli Ferraresi recentemente prosciugate, dà 40 quintali di grano, 400 quintali di patate, sette tagli di erba medica ecc. ogni anno per ettaro. Ma questa fertilità della terra vergine in pochi anni va diminuendosi. Nel Ferrarese il prof. Aducco vide diminuire il prodotto del grano, coltivato nel medesimo campo per due anni susseguenti, da 40 quintali a 25 !

Qui la sostanza che prima viene a mancare, è la potassa, come per mezzo di esperimenti accurati fu dimostrato. Nei nostri terreni coltivabili siamo ben lungi dal punto nel quale una sola sostanza nutritiva dei vegetali cominci a mancare: qui generalmente mancano affatto non una, ma parecchie di queste sostanze delle quali la pianta non può fare a meno per raggiungere il suo perfetto sviluppo.

Ora lo scopo dell' esperimento sul campo è precisamente di constatare quali sostanze mancano ed in che misura. La via più semplice e più ragionevole che si offre all'agricoltore per verificare i bisogni dei suoi terreni in queste sostanze è la seguente:

Si dia al campo una concimazione completa, per esempio si spanda in autunno: 6 quintali di scoria Thomas, 1 quintale di cloruro di potassio, 4 quintali di gesso, 10 quintali di calce disfatta, poi, in primavera alla ripresa della vegetazione: un quintale di nitrato di sodio, dopo cinque settimane un altro quintale di nitrato e dopo altre quattro settimane ancora mezzo quintale di nitrato di sodio.

Ogni concime si dia per sè, non mescolato cogli altri, ma mescolato col doppio del suo volume di arena o di terra fine asciutta. Il cloruro di potassio si deve passare per uno staccio, il nitrato di sodio lo stesso ed i pezzi duri sono previamente da sminuzzarsi con una macina, un rullo od un martello.

Nello spandere il concime l'operaio deve lasciare una striscia, da 5 a 10 passi di larghezza, senza concime. Per ogni concime si deve ripetere questa pratica, però in luogo differente, in modo di avere tante strisce nelle quali mancano o le scorie, o il cloruro di potassio o il gesso, o la calce, o il nitrato di sodio. Queste striscie che non occorre fissare per dei picchetti e delle quali basta saper press'a poco l'ubicazione servono da testimoni. A vegetazione compiuta *le strisce si devono rendere visibili,* vi deve essere una marcata differenza: senza la quale la sostanza non è stata efficace, e ve ne è abbastanza nel terreno.

Il sistema proposto non potrà essere superato per semplicità. E l'agricoltore troverà presto che è anche razionale, cioè economico, malgrado tutto quello che ne diranno i dotti scrittori in materia, che si sentono vocati a tutelare gli interessi dell'agricoltura e che grideranno « al lupo », perchè forse una delle sostanze somministrate poteva essere stata applicata senza assoluto bisogno. Perchè l'agricoltore tenga bene in mente che vale meglio, dal punto di vista economico, il dare un quintale di concime di più, che il perdere per un altro anno il prodotto che le sue piante coltivate possono e devono dare! Tempo è moneta!!

L' utilizzazione delle sostanze nutritive da parte delle piante coltivate ha naturalmente per condizione che non vi siano altre piante inutili, che mangino alla tavola coperta a danno delle piante coltivate. Le erbacce devono essere sradicate con tutte le cure possibili. Per tener pulito il frumento fa bene seminarlo in righe distanti da 25 a 30 centimetri fra loro, il qual modo di seminare è già da per se un mezzo potente per aumentare la produzione, ed in fatti dà 3 a 5 quintali di grano di più all'ettaro. Se poi non si potesse riuscire a sopprimere le erbacce perchè troppo numerose, si faccia dopo la raccolta del grano ripetutamente delle arature superficiali, per uccidere le cattive erbe nate. Anche il mettere il terreno a medicaio bene concimato con Scoria Thomas e cloruro di potassio è un buon mezzo per soffocare le erbacce.

Società Agricola d'Acqui

Riceviamo:

Domenica u. s. il consiglio d' amministrazione si è redunato in seduta straordinaria per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Ammessione nuovi soci;
2. Modificazioni all'art. 73 del regolamento.

Presente il Consiglio in numero legale la seduta è aperta alle 9 ant.

Dietro regolare domanda vien approvata unanime l'ammessione nella società del sig. Debenedetti Enrico tenente, in qualità di socio contribuente e degli agricoltori Massotti Pietro e Negro Francesco quali soci effettivi.

Passando quindi alla seconda parte dell'ordine del giorno s' approva, dopo